

# NEOCLASSICO alla MODA

IL TOCCO GIOVANE E COSMOPOLITA  
DI **FRANCESCA VERSACE** HA RIDEFINITO  
GLI AMBIENTI DELLA CASA DI FAMIGLIA

PROGETTO DI ROCCO MAGNOLI, INTERIOR DESIGN DI BIAGIO FORINO  
TESTO DI CESARE CUNACCIA - FOTOGRAFIE DI MASSIMO LISTRI

Nel salone, due imponenti opere d'arte: *Spiral loom* di Philip Taaffe e *GE General Electric* di Andy Warhol e Jean-Michel Basquiat, 1984, a destra. Tavolo e divani bianchi e neri di Versace Home e pouf neri *Barcelona* di Knoll. Sul fondo, tavolo bianco di Angelo Mangiarotti per Skipper e divani angolari in velluto di B&B Italia, dove poggiano cuscini di Versace Home. A sinistra, cornici in argento di Versace Home e vasi Venini Versace; a destra, collezione di antiche lucerne in argento e bronzo. Lampadario russo d'epoca Impero.

## UNO SGUARDO APERTO SUL MONDO



### WHO'S WHO.

**Francesca Eleonora Versace.** 29 anni, è la figlia maggiore di Santo Versace, nipote del leggendario Gianni e dell'attuale direttore creativo della Maison di famiglia. Conclusi gli studi presso il Saint Martin College of Art & Design di Londra, Francesca, dotata di una curiosità che la spinge verso continue sperimentazioni creative, vive tra Milano, la capitale britannica e New York "Cittadina del mondo", sportiva, attenta alla natura e amante dei viaggi, crede nelle interdisciplinarietà tra i differenti *milieux* espressivi e nella contaminazione tra fashion, arte e design. Dopo le esperienze nella moda a Parigi e a Londra, che le hanno consentito di crearsi una forte base professionale, e il "Premio Valore Donna" conferitole dal Comune di Milano, sta preparando una sua concept collection di borse e accessori che sarà presentata a giugno.

A SINISTRA: nell'ingresso, piedistallo *Cityscape* di Paul Evans e statua raffigurante Eracle e Deianira di Pompeo Marchesi, 1850. A sinistra, fotografia di Giovanni Gastel. Lungo la scala ideata dall'architetto Rocco Magnoli, fotografia di Marco Cella *Aeroporto di St. Barth*, 2009.

SOPRA: lo specchio in alluminio è stato disegnato da Daniele Basso per Glocal Design.

**F**rancesca allo specchio. Si guarda attenta prima di entrare in scena. Francesca Versace, figlia maggiore di Santo (presidente della Maison milanese e deputato), nipote del grande indimenticabile couturier Gianni, si specchia nel presente e progetta il futuro. Vera cittadina del mondo – si divide tra Londra, Milano e New York –, vissuta da sempre nello scintillante e metamorfico universo del fashion e cresciuta nel backstage dello zio Gianni, in un *milieu* che accostava arte, creatività, radici culturali, personalità d'eccezione, in una ricerca estetica

inarrestabile, Francesca ha ridefinito completamente l'interior design della casa di famiglia, un vasto spazio da vivere, diviso sui diversi piani che compongono un bel palazzo degli anni '30 circondato da un giardino, nel cuore del capoluogo lombardo.

"Questo impegno", racconta Francesca, "l'ho affrontato con un grande professionista, l'architetto Rocco Magnoli, purtroppo venuto a mancare, e con il contributo di Biagio Forino per l'interior design. Né va dimenticato l'apporto fondamentale di mia madre Cristiana. Il concept che ho scelto", aggiunge, "si risolve in un'osmosi tra contemporaneità, imprinting neoclassico, suggestivi tocchi barocchi e dinamico moder-





## UN INTRECCIO DI ARTE E DI STILI

SOPRA: nel salone, *Nocturnal lily pond with fairies* di Frank Moore. Sulla console in galuchat di Clément Rousseau, 1925, una sfera in cristallo di rocca tra vasi di Venini Versace. Il camino in alabastro è stato disegnato da Biagio Forino.

A DESTRA: nella sala da pranzo, un'opera di Mimmo Paladino. Lampada FontanaArte. Centrotavola Impero; vaso di Murano anni '40.

PAGINA SEGUENTE: ancora nella sala da pranzo, un'altra opera di Mimmo Paladino. Credenza in marmo e pergamena di Gio Ponti.

nismo, con un radioso *esprit de géométrie* di ispirazione anni '30-'40, specie nel salone. Ho scelto materiali preziosi, radicamente italiani e senza tempo, marmo, alabastro, legno, stucco veneziano".

Un plot decorativo che riassume in sé alcune tematiche stilistiche tipiche dell'immaginario Versace, ma reinterpretato in totale libertà da Francesca, con una freschezza di segno chiara e personale. Lei sottolinea di muoversi in un terreno dove interagiscono e si sovrappongono moda, arte, design, varie forme di cultura; è determinata a provare se stessa, a realizzarsi in maniera autonoma al di fuori dell'am-





SOPRA: nella cucina, sul tavolo di Knoll, il servizio *Le jardin* di Versace Home. Sedie di Gio Ponti, Cassina. Lampada *Romeo Moon* di Philippe Starck per Flos, armadio di Arclinea.

SOTTO: nel salotto in stile anni '60, *Orange circles* di Jennifer Bartlett e opere di Mario Schifano. Tavolino e poltroncina Versace Home.

A DESTRA: nella biblioteca di Santo Versace, libreria dai ripiani in pergamena e ciliegio ideata da Magnoli e scrivania in pergamena, prodotte da Status Contract. Lampada di Gio Ponti, 1935. In fondo, la stanza di Cristiana Versace.



## L'ECCLETTICO TALENTO DI GIO PONTI

bito dell'azienda familiare. "Amo le cose belle e funzionali", seguita Francesca Versace, giovane, affascinante, cosmopolita, attenta alla natura e appassionata viaggiatrice, "il design quale espressione di rinnovamento e il fashion come pura insostituibile emozione. Ho appena dato vita

a una collezione di accessori che potrebbe riservare qualche sorpresa e che penso di presentare nel giugno prossimo. Data l'attuale spiccata interazione tra moda, design, diverse sperimentazioni artistiche, sto lavorando con Glocal Design, uno studio di design strategico e progettazione,

per realizzare quello che è sempre stato il mio sogno, sconfinando attraverso ambiti e suggestioni contigue e differenti. In particolare sto ideando alcuni disegni di specchi in alluminio. Un elemento ricorrente. Lo specchio è una superficie acqueea", conclude Francesca, "imprendibile, vibratile,

## ANTICO E MODERNO

SOTTO: particolare della sala da bagno di Francesca Versace. Mosaici di Fantini, vaso di Murano.

A DESTRA: nella camera da letto di Santo Versace, tondi di Mario Schifano e Mimmo Rotella. Letto Impero in mogano; copriletto, cuscino e abat-jour Versace Home.

PAGINA SEGUENTE: dietro la statua in marmo che ritrae Marte e Venere, due quadri eseguiti a collage da Mimmo Rotella nel 1993.



intessuta di riflessi e rifrazioni, ma è anche lo strumento per costruire l'immagine che si vuole comunicare di noi stessi".

Nella residenza si miscelano antichi pezzi d'arredo Direttorio e Impero accanto ad altri della Versace Home Collection, di Arcilinea e Arosio, inserti vintage, il poliedrico talento di Gio Ponti, la nota fortemente cromatica dei vetri muranesi, uno scenografico lampadario neoclassico russo in vetro e bronzo dorato dei primi dell'800. Poi dipinti di Philip Taafe, di Basquiat e Warhol, *décolages* di Mimmo Rotella, marmi e bronzi antichi, fotografie in bianco e nero di Richard Avedon, Bruce Weber e Steven Meisel, tratte dalle celebri campagne pubblicitarie della Casa di moda milanese.

Curiosa e risoluta, Francesca Versace, come confessa lei stessa, ha iniziato il suo itinerario di indipendenza quattordicenne, a Los Angeles, durante le vacanze estive. Un viaggio che continuerà ogni giorno a evolvere e a spalancare ulteriori strade e *terroirs*, ad accumulare numerosi ed eccitanti esiti espressivi ed ermeneutici. □

